

Assonatura Magazine

La rivista del naturismo consapevole



EDITORIALE

I più attenti hanno ormai chiaro che in Italia è in atto, da parte del governo, una vera e propria offensiva contro la libertà personale e l'autodeterminazione nelle scelte filosofiche e religiose degli individui. L'unica fortuna è che, grazie all'informazione alternativa e a quella che ci arriva da internet, oggi anche la gente comune, come noi, è in grado di saperlo con un certo anticipo. Non era così una volta, dove la cerchia delle persone che sapeva in anticipo dei colpi di mano, erano solo i cosiddetti intellettuali; un'élite, in pratica, spesso troppo scollata dai cittadini ordinari. Il "sapere prima" ci permette di fare qualcosa: mettere in pratica singole azioni di singoli individui, anche non in collegamento diretto tra loro, per contrastare in ogni modo possibile, lo sciagurato evento. Cosa, questa impensabile, prima dell'avvento di internet. In pratica una massa di individui, apparentemente slegati tra loro, che vivono in luoghi lontani con espressioni e pratiche di vita, molto diverse tra loro, uniti, però in una determinata azione. Trovo questo uno degli aspetti meravigliosi

della rivoluzione messa in atto da internet. Possiamo quindi fare qualcosa anche noi, semplici cittadini, e lo stiamo facendo, proprio creando un fronte di contro informazione, di passa parola elettronico, di cambio repentino dei nostri comportamenti d'acquisto; non dimenticate che più del voto, ciò che fa cambiare strada a governi così squallidi, è lo stile di consumo. Lo dimostra anche il fatto che il governo, nonostante avrebbe altro di cui occuparsi, come la povertà crescente, l'azzeramento del potere d'acquisto dei salari, lo sfascio del servizio sanitario, i soldi e le vite buttate nel cesso con la partecipazione a guerre d'invasione, sta alacremente lavorando sulla regolamentazione delle medicine alternative, sui prodotti erboristici e sulle terapie naturali. Che sia il fatto che la tipologia dei consumi sta cambiando e le aziende farmaceutiche voglio mettere mano sul naturale estromettendo tutti i piccoli e medi operatori che hanno sviluppato questo ex mercato di nicchia, ora maturo? Non ricordo, però, d'aver visto in campagna elettorale manifesti con la scritta "UN PRESIDENTE ERBORISTA!". Li per li, forse s'è n'era dimenticato, ma qualcuno glielo ha ricordato. Davide di Assonatura.

SOMMARIO

- **Fondo: IL MONDO CHE VOGLIAMO.**
Lettera visionaria
- **Approfondimento: HISTORIA NUDIS**
parte 3°
- **Speciale: Intervista a Nicolò Spinicchia**
- **Rubriche: Società, Liberocibo, Dal Mondo, Diario, La posta.**
- **Luoghi: Gargano Naturista**
- **Le foto di questo numero sono dedicate ad un mondo naturista.**

In copertina: Nuovo Mondo

BOLLETTINO ON LINE

di Assonatura, (Associazione Naturista). Il Magazine esce "a gradimento" e non è ne un quotidiano ne un periodico. Non fa capo a nessun editore e non è soggetto ad iscrizione al Tribunale. Chi scrive non è ne un giornalista ne un pubblicitario ed esprime la propria opinione in modo totalmente autonomo. Tutti i testi pubblicati sono liberi ed utilizzabili, citandone la fonte. Le foto sono liberamente tratte dalla rete internet o realizzate in proprio (Se qualcuno ritiene di esserne il legittimo proprietario può segnalarlo ad info@assonatura.it e la foto sarà immediatamente rimossa.)

recapiti: info@assonatura.it

Chiuso in stampa il 30/6/2004

N° 15 – ANNO II

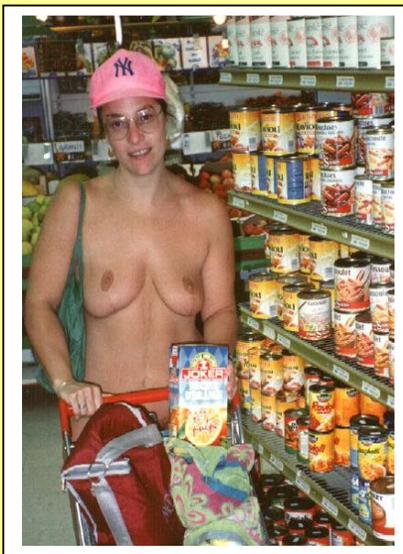
LUGLIO-AGOSTO 2004

L'unico modo per riappropriarci dell'informazione è produrla direttamente

IL MONDO CHE VOGLIAMO

LETTERA VISIONARIA

Al di là delle definizioni, delle sigle, delle istituzioni, mi sembra innegabile che il naturismo sia una pratica "umanitaria". Una pratica di ricongiungimento con la natura, di accettazione e gratificazione del proprio corpo, di rispetto e autoregolazione nelle relazioni. Non può quindi che tenere al proprio centro l'uomo stesso. Il naturismo è una sorta di umanesimo e di conseguenza non può che essere umanitario. Direi che è una delle filosofia che mette al centro l'uomo, la propria salute, il proprio benessere psicofisico, attraverso la coesistenza a basso impatto ambientale con la natura. Cioè l'antitesi di industrializzazione, consumismo e concentrazione abitativa. Sviluppo delle persone, in pace, salute e in condizione di ecosostenibilità, che vivono quindi in insediamenti a bassa densità abitativa e quindi a basso impatto ambientale, mai troppo grandi per numero di abitanti. Tutto ciò non nega affatto tecnologia, progresso scientifico e medico, ricerca ed applicazioni tecnologiche della stessa. Purché tutte queste cose siano guidate verso il lato buono e non verso uno sfruttamento intensivo, incontrollato e nocivo, come spesso accade invece oggi. E soprattutto purché tutti questi impegni nella ricerca tecnologica non siano orientati a cose spesso inutili o peggio ancora a sostituire, con prodotti chimici e di sintesi, ciò che la natura ci offre e sa fare benissimo. Un esempio per tutti è la



messa al bando della Canapa, perché pianta dalle troppe virtù e proprietà, ma soprattutto perché di facile coltivazione e di semplice trasformazione. Il fatto di fornire direttamente ad ogni singola persona molte delle cose utili e necessarie, senza bisogno di intermediari e di grossi gruppi industriali, la rende "fuorilegge". Dare ricchezza localmente ed in modo indipendente ad ogni singolo individuo è contrario alla legge. Infatti, se così non fosse, non ci potrebbero essere grandi concentrazioni di ricchezza su pochi individui. Ma io vorrei un nuovo mondo. Non sono un grande visionario, come tanti ce ne sono stati nella storia dell'uomo, ma l'esercizio dell'utopia credo che sia un buon mezzo, sia per coltivare i sogni, e sia, tutto sommato, per creare nuove realtà. L'uomo è fatto in questo modo: ciò che costruisce, prima lo immagina. Perciò mi lascio andare ad immaginare un mondo fatto di uomini e donne, che hanno sviluppato consapevolezza e responsabilità, gusto del piacere ed estromissione del martirio; un mondo dove l'accesso alla ricchezza, alle fonti d'energia, al cibo, è locale, diretta, libera. Dove le fonti d'energia rinnovabili sono prodotte direttamente in ogni unità abitativa, senza tassazione o sfruttamento centralizzato, dove chi produce di più, supplisce ai fabbisogni di chi meno, in uno scambio equo. Dove le persone sono innanzitutto persone e non animali dotati di esoscheletro coprente, con lo scopo di esibire uno status, una forma, oppure semplicemente un vuoto dentro. Dove insomma l'esibizione, che nessuno nega sia componente naturale e necessaria, sia quella "buona", quella del nostro corpo com'è in realtà. E che non sia imposta ad altri ma espressa come e quando lo stesso modo naturale di essere la concepisce. Esseri che vivono nudi quando fa caldo e si vestono quando serve. Semplicemente persone. Persone che hanno cancellato dogmi e credo, perché hanno compreso che uccidono, se stessi nell'anima e gli altri attraverso le guerre. Piccoli centri abitati, con al massimo qualche migliaia di persone, integrati nell'ambiente naturale tipico di ogni luogo dei così tanti e diversi luoghi della terra. Non alte torri gemelle, che si sa prima o poi crollano, ma costruzioni basse, creative, dalle forme che seguono e ricalcano quelle della natura del luogo dove ogni insediamento vive. Spazio per l'alta tecnologia nelle comunicazioni,

ottenuta a basso impatto ambientale, libera, indipendente e scelta dai singoli individui, senza nessuna forma subdola, occulta o esplicita di condizionamento sulla sua fruizione.

Ogni risultato ottenuto nella ricerca o nelle scoperte tecnologiche e scientifiche sarebbe messo a disposizione di tutti attraverso questa rete informativa sul web. Cosicché ogni comunità possa progredire come le altre, ma scegliendo il proprio modo e la propria forma. Le conoscenze e le verità di tutti gli sperimentatori, sia della scienza, che della interiorità, sarebbero costantemente a disposizione di tutti ed ognuno a sua volta le arricchirebbe con la propria sperimentazione interiore e spirituale o tecnica e scientifica. Le poche regole necessarie sarebbero metaregole, e, per tutti, non sarebbero scritte su pezzi di carta, ma su pezzi di anima.

La fusione fredda, l'eolico, il solare, l'idrosonico, l'utilizzo di piante e fibre naturali, le over unit, sarebbero già utilizzate da tutti, perché a tutti rese disponibili. Esistono già, ma certo ci sono altre cose che già esistono e non sappiamo, e cose che con così tanta energia libera sarebbero scoperte e inventate. Una società dove la cultura è quella dell'uomo e non di inutili icone, inutile Dei, o quant'altro di inutilmente sovranaturale le sovrastrutture mentali dell'uomo hanno creato. Sarebbe invece un creare intranaturale, che nulla ha a che vedere con super-esseri diversi dall'uomo. Sarebbe una società felice, perché ama il piacere, l'amore, la salute, la libertà individuale, il mutuo soccorso, ma nello stesso tempo, rispetterebbe i limiti della natura, senza per forza volerli forzare o cambiare. Ogni uomo accetterebbe di vivere quanto è destinato a farlo ed accetterebbe la propria trasformazione in qualcos'altro, quale sia quest'altra forma. Non si vivrebbe per accumulare oggetti o denari che non possono seguire nessuno oltre questo stato di vita, ma per accumulare esperienza, conoscenze, energia; cose, queste sì, che, pur trasformandosi, ci seguiranno ovunque. Sarebbe un fluire con la salute, con la crescita, con le leggi fisiche e naturali, che proietterebbe questa visionaria società naturista tra quelle più sane e più felici mai esistite. Infatti non esiste.

Davide di Assonatura.

HISTORIA NUDIS

PARTE 3°

Una confidenza non turbata dalla vergogna, unita all'incoraggiamento verso un contatto fisico caldo e totale.

Sarebbe bello poter affermare che la vita, nei veri paradisi terrestri esistenti al mondo, è sempre semplice, priva di complicazioni, salubre.

Una caratteristica comune a tutti i popoli nudi è un profondo interesse verso il corpo umano e le sue funzioni, comprese quelle sessuali. L'attività culturale gravita così attorno al corpo, come per la danza, una caratteristica forma d'arte e di magia.

Nelle culture nude i bambini non crescono nell'ignoranza del sesso. Essi, infatti, hanno modo di osservare gli accoppiamenti tra adulti e raramente sono trattenuti dall'esperimtare direttamente il sesso. In "**Cult of the sacred Spear**", l'autore **Brian Macdermont** racconta di un periodo trascorso con la **tribù etiope dei Nuer**, dove vige la nudità totale. Egli scriveva: "I bambini nei loro giochi godono di una libertà che potrebbe sconvolgere il mondo moderno. Un giorno vidi un bambino e una bambina tra i sette e gli otto anni, scomparire in mezzo all'erba e tentare di fare l'amore. Gli anziani si chiesero: "Che male c'è in tutto ciò, non potrà nascere un bambino infatti!".

Nelle società nude diventa così normale discutere dei processi fisiologici naturali come la nascita, l'accoppiamento e l'allattamento.

Per quel che riguarda le escrezioni, sempre la Mead riferisce a proposito degli **Arapesh** della Nuova Guinea che essi eseguono queste funzioni con una certa riservatezza, così che i popoli nudi, pur sprovviste di attrezzature igieniche, mantengono uno spiccato senso della pulizia e dell'igiene.

La nudità e la seminudità non sono incompatibili con il pudore. Secondo quanto affermano le sorelle Murphy in **Women of the Forest**, tra gli indiani brasiliani **Mundurucu**, le donne non portano alcun vestito e gli uomini indossano solo una guaina fatta di foglie di palma, ma mostrano un certo senso del pudore. Le donne sedendosi stanno sempre con le gambe distese mostrando i seni e il pelo pubico ma non i genitali, mentre gli uomini si danno un gran daffare per nascondere il pene. Questo è dovuto più che a un senso di vergogna, a fattori magici tradizionali; essendo il mestruo per queste culture un gran mistero, si

pensa che i genitali femminili abbiano grandi poteri considerati dagli uomini a servizio delle forze del male.

L'antropologo **Danielsson** racconta in "**Love in the south seas**" ciò che personalmente poté osservare tra le popolazioni della **Polinesia**.

Racconta infatti che i bambini al di sotto dei cinque anni andavano in giro nudi, e che la nudità della parte superiore del corpo era un fatto naturale così come la nudità totale e i rapporti sessuali in pubblico erano cose piuttosto frequenti.

Tra individui normalmente nudi il corpo è considerato come qualcosa di laico, di neutro, una parte dell'ambiente. Una volta che il corpo è stato messo al bando avvengono molti cambiamenti specie di tipo repressivo nella mente umana.

Durante il culmine della repressione di epoca vittoriana lo scrittore inglese **Charles Kingsley**, un ecclesiastico anglicano, sviluppò un certo culto privato della nudità. Egli infatti la praticava nella sua abitazione e invitava la sua futura moglie a fare altrettanto. Diceva in una delle sue lettere:

"Quando mi sento molto vicino a Dio, provo sempre il bisogno di spogliarmi, come se qualcosa di artificiale mi stritolasse".

Un secolo prima **William Blake**, il grande poeta e incisore inglese aveva proclamato che la nudità di una donna era opera di Dio e dava pratica applicazione alla sua convinzione invitando la cameriera ad unirsi a lui e alla moglie in un bagno di sole senza veli.

Vi sono molte cose che distinguono il nudo rappresentato in un dipinto o in una scultura da un uomo o una donna nudi. Il nudo solitamente è posto in una situazione idealizzata, classica, pastorale, porta qualche "rimasuglio" di indumenti o ornamenti, è di una perfezione fisica improponibile ed ha dei genitali atrofizzati.

Il nudo, dal primo Rinascimento sino a poco tempo fa, era considerato lo zenit dell'arte, essendo trattato con una religiosa reverenza.

Clarence Norwood, sostenitrice del nudismo, scriveva nel 1933: "Lo studio del nudo è stato sempre considerato una branca legittima dell'arte plastica, ma per quale motivo nessuno è stato ancora in grado di spiegarlo in maniera convincente". In effetti è più complicato ritrarre il corpo di un uomo rispetto a quello di un somaro! Colpisce il fatto che i popoli nudi non producano immagini naturalistiche del corpo, bensì disegnano uccelli, animali, piante ed alberi, mentre il fisico umano è quasi sempre altera-

to nella sua forma. Forse secondo la loro visione vi sono cose più importanti da dire riguardo al corpo e che vanno preferibilmente rappresentate allegoricamente e simbolicamente. Nelle culture vestite, gli individui sono separati da quello che M. Mead chiama "**intimo contatto corporeo**" con gli altri, essendosi isolati in piccoli mondi culturali. Forse uno dei principali elementi della tradizione occidentale del nudo sta nel fatto che esso dimostra che il corpo esiste ancora, intatto, sano e senza mutilazioni, quantunque l'abbigliamento lo abbia allontanato dal flusso dell'esperienza. I nudi della tradizione europea non sono individui nudi, ma individui vestiti spogliati dei loro indumenti.

In verità da un punto di vista psicologico, nelle opere d'arte non è possibile mostrare i genitali così come sono in realtà. Essi devono essere distorti e questa distorsione può avvenire in due modi: 1) il nudo occidentale, sotto l'egida del cristianesimo, li ha atrofizzati per dare l'illusione di un "corpo equilibrato, florido e composto: il corpo riformato; 2) rappresentare grossi organi maschili come nelle stampe giapponesi e nelle pitture dell'antica Roma. Presso alcuni popoli primitivi i genitali hanno assunto una tale importanza da acquisire una propria autonomia rispetto al corpo ed essere rappresentati, dipinti, scolpiti, per proprio conto. Se la religione occidentale disprezza i genitali e cerca di allontanarli dall'arte e dal pensiero, le religioni di altri popoli li esaltano. I vittoriani, severi censori, furono costretti a consentire le cosiddette *poses plastiques*, uomini e donne nudi, seppure immobili. Nicolò.



SPECIALE

INTERVISTA A NICOLO' SPINICCHIA

Nicolo Spinicchia, presidente Unilombardia, ha già scritto un libro sul naturismo che esplicita molto bene la sua visione del naturismo. Attraverso la collaborazione con altre associazioni naturiste sta dando vita ad ECONAT, una nuova nascente associazione indipendente in questo, finalmente movimentato, panorama del naturismo italiano.

Gli chiediamo se il naturismo oggi non possa sembrare a tanti un antistorico salto all'indietro. "Il naturismo è un modo di vivere secondo natura che si oppone agli aspetti negativi della cosiddetta "civiltà" e che si batte per una migliore qualità della vita. Non afferma il ritorno all'antico, né la rinuncia a ciò che di positivo e di utile c'è nella tecnologia moderna. L'ecologia è nata proprio dal movimento naturista e ne è una sua conseguenza diretta. I naturisti sono stati i precursori delle battaglie per preservare l'ambiente già da un secolo e mezzo fa. L'ascetismo e la moda delle privazioni un po' orientale non ci appartiene perché non è naturale privarsi dei piaceri sani della vita. Cerchiamo di soddisfare moderatamente i piaceri del corpo e della mente, che in realtà sono un tutt'uno. Oggi l'obiettivo più importante è la difesa dell'uomo nella sua totalità contro modelli di sviluppo frenetici e consumisti. I naturisti sentono il bisogno di una vita che riduca gli inquinamenti e la violenza su piante, animali e esseri umani. Una vita basata sull'attività fisica, sulla libera esposizione del corpo all'aria come pratica salutista".

Perché ci si spoglia?: "Praticare il nudismo libero nella natura libera, lontano da costruzioni e inquinamento è un'esperienza incomparabile. Non c'è esibizionismo e non si vuole far scandalo anche se le denunce non mancano mai. A farle sono gli autoritari, i falsi puritani, i repressi e quelli che non tollerano che altri siano felici in modi diversi dai loro. la nudità libera il corpo ma anche la mente. Ci si denuda dai pregiudizi e dalle proprie paure. Non è solo una moda ma vuol essere un modo di accettarsi così come si è".

Il naturismo è una cura del corpo?: Certamente. Non abbiamo

fatto altro che riscoprire e attualizzare le idee degli igienisti ed umanisti, da Ippocrate a Leonardo, che prescrivevano una vita in armonia con l'ambiente. Sostenuti da medici, dietologi, educatori e scienziati, crediamo nella cultura del corpo, nell'importanza dell'esercizio fisico, dell'alimentazione naturale e delle cure naturali. Diffidiamo della chimica industriale applicata al cibo e ai concimi. L'uso dei pesticidi ha inquinato in modo massiccio il suolo, l'aria e l'acqua provocando la distruzione di molte forme di vita vegetale e animale".

Cosa consigli a chi voglia provare una vacanza speciale per "scoprirsì" e per scoprire il naturismo?: Consiglierei di visitare un villaggio naturista per sentirsi più in pace con sé stessi e più liberi nella natura. I villaggi naturisti sono angolini di paradiso terrestre, dove il costume adamitico è quello più usato, e dove il rumore e la solitudine non esistono più. Si possono trascorrere giornate tranquille dedicate alla lettura o agli sport. Si trovano in posti magnifici quasi sempre perfettamente integrati all'ambiente circostante. In Europa sono quasi sempre al mare, sia nella Ex Jugoslavia che nella Francia del Sud. Seguiti a diverse lunghezze da Spagna e Italia. I più vicini e più attrezzati sono quelli francesi che si trovano nascosti in siti unici. Si trovano nelle regioni più belle della Francia del Sud: la Costa Atlantica, i Pirenei, la Linguadoca ed il Roussillon, l'Ardeche, la Provenza e la Corsica. Questi villaggi sono perfettamente integrati all'ambiente proprio come piacciono a noi naturisti.

Cos'è essere naturisti? Essere na-



turisti è vivere la Natura. In un Club o Centro naturista, tutte le barriere tra voi e la Natura scompaiono. Immagina il tonificante calore del sole sulla spiaggia...O una siesta in una grande foresta nel più assoluto silenzio. Ogni nuova esperienza naturista risveglia in te un sentimento diverso di Libertà. Lontano dal chiasso e dallo smog della città. Più di 850 Club Naturisti in tutto il mondo ti invitano a ritrovarti in armonia con la Natura.

Essere naturisti è vivere il proprio Corpo. I naturisti amano vivere all'aria aperta. I centri naturisti sono sempre in luoghi piacevoli e verdeggianti. Ma la tranquillità non impedisce la pratica di tutto una serie di sport: dalla vela al tennis, dal golf al nuoto. E l'acqua, sempre presente, regna sovrana. Poi potrai scoprire te stesso grazie allo yoga e alle cure del corpo.

Essere naturisti è vivere in Famiglia. I centri naturisti sono luoghi ideali per stare in famiglia, perché per i bambini la nudità è uno stato naturale. E che piacere per loro ritrovarla in tutta serenità con papà e mamma.

Essere naturisti è fare l'esperienza della propria Libertà. la nudità trasforma le relazioni tra noi e gli altri. Ci riporta semplicemente al nostro modo naturale di vivere: la terra, l'acqua, l'aria e il sole. I centri naturisti sono luoghi di riconciliazione dell'uomo con la natura, ma anche con la propria natura. Vivere bene con sé stessi è anche il modo per vivere meglio con gli altri. Nel rispetto della propria e dell'altrui libertà.

Non possiamo che augurare buon lavoro anche a Nicolò, sperando che riesca dove molti si sono arresi. Buona fortuna!

Davide di Assonatura.

LUOGHI

NATURIST SPORTING CLUB
Fedelmente tratto da NAT-IT news
group naturista on line

Salve a tutti, eccoci qua con un racconto che, speriamo, possa essere utile a quanti cercano un posto per qualche giorno di relax in un ambiente naturista. Domenica e lunedì 01-02 giugno 2004 siamo stati al Naturist Sporting Club Parco del Gargano. Il posto e' molto bello e particolare, c'e' un cancello automatico all'ingresso ed un vialetto per arrivare al parcheggio di fronte alla club house. Peccato che gli ultimi 400 metri di strada per arrivare e' veramente in cattivo stato, tanto che, per noi in moto, e' stato davvero faticoso percorrerli ad andatura più che moderata e sempre pronti a mettere un piede per terra. Appena arrivati siamo stati accolti, un po' freddamente, dalla proprietaria del club, la quale ci ha invitato scegliere la piazzola dove mettere la tenda. L'ambiente e' molto familiare all'interno del club (uso questo termine perché si tratta appunto di un club privato, non di un semplice campeggio), eravamo in 7 nuclei, 5 coppie, una famiglia con figlio, un single... eh già, a quanto pare entrano anche i single, a dispetto di quanto dichiarato dalla direzione nella telefonata "indagativa" di Wolf ;-)
Chiaro che con 20 persone soltanto, basta un pomeriggio per conoscere tutti. Appena "appuntata" la tenda, quanto basta per farla stare in piedi, siamo andati a bordo piscina per rilassarci un po' dopo le 5 ore di strada che abbiamo fatto. La piscina e' veramente bellissima, ha il lato che si affaccia al mare a cui "manca" un bordo, quindi osservandola semba che l'acqua tocchi il cielo; spettacolare. Purtroppo la sera siamo dovuti uscire per andare a mangiare qualche cosa, visto che all'interno della struttura non c'e' un market e la cucina non era in funzione. Quando si va la bar, si prende cio' che si vuole e si segna su una specie di calendario, alla partenza si paga.... comodo, non credete? Avevo sentito dire che entrare nudi all'interno della club-house potesse dar fastidio, però io sono entrato nudo per vedere come stessero andando le cose durante il G.P. di formula 1 e nessuno mi ha detto nulla. Il posto non e' esattamente sul mare, e per raggiungerlo ci vuole un pò. Noi abbiamo provato a scendere

però dopo un pò abbiamo desistito perché non capivamo dove andare, e anche un'altra coppia, venuta per stare nel club (hanno poi deciso di non rimanere per l'assenza di un qualsiasi servizio) hanno vagato per un po' per le strade sottostanti in auto senza riuscire a raggiungere la spiaggia. Non vorrei dilungarmi troppo, quindi riassumo le nostre impressioni .

Positivo:

Posto veramente splendido, raccolto (per alcuni non e' positivo), familiare, immerso nella natura, tranquillo. La piscina e' veramente suggestiva;

Negativo:

La mancanza di un market, la strada impervia che per chi va in moto costituisce una difficoltà, i prezzi un po' altini (piazzola più di 18 euro, abbiamo speso 26.40 euro per 2 persone, tenda e moto per una notte e probabilmente si e' dimenticata di farci pagare le tessere del club obbligatorie), la freddezza con cui siamo stati trattati dalla proprietaria; probabilmente aveva i fatti suoi, però a volte sembrava ci stesse facendo un favore a seguirci un po'.

In sostanza, il giudizio finale e' positivo, e' un bel posto per trascorrere qualche giorno senza doversi spostare di molti Km in più, sicuramente però se avessimo da spendere una settimana, ci allontaneremmo verso Pizzo Greco, ad esempio. Spero di non avervi annoiati e magari di essere stato di utilità a qualcuno. Ciao...

Maurizio (e Antonella)



Scusate se non riesco a trattenere un piccolo commento personale, che ovviamente è assolutamente una mia opinione.

Se io vado in posto dove la proprietaria è scorbatica, mi tratta con leggera sufficienza e mi sembra mi faccia "un favore" a indicarmi piazzola tenda o a darmi informazioni, che ha i prezzi più alti della media, che non ha indicazioni chiare per raggiungere il mare o la spiaggia, con la strada difficilmente percorribile in moto, salvo rischi di caduta, che ti dicono che i single non sono ammessi, mentre poi li fanno entrare, non me la sentirei tanto di dare un giudizio positivo; per quello negativo cosa è necessario? Che mi mettano una ramazza nel sedere e mi chiedano di scopare il ristorante? Davide di Assonatura

DAL MONDO

CICLONUDISTA

Solo in Italia una ciclonudista può diventare una ciclo-tessilista! Come si evince dalle foto la strombazzata "Critical Mass" Italiana trasforma una ciclonudista in una passerella di costumi firmati e calzoncini alla zuava. Copiata da un'idea dell'americano Criss Carson che fondò nel 1992 il gruppo dei ciclonudisti, si era già svolta a Milano nel 2002, e aveva visto la partecipazione di 15 persone, ma ora che il nudismo è rimasto solo nel titolo, la manifestazione si è ingrandita moltissimo. Nel mondo a San Francisco, a Los Angeles, nel Nevada o a Saragozza, in Spagna, i partecipanti alla critical mass vanno in bicicletta nudi, ovviamente, mentre a Milano il meneghino protesta dicendo che va nudo con alti scopi socio politici e poi si mette le braghette! Sarà per via del fatto che a Giugno a Milano quest'anno c'erano solo 32 gradi, e quindi faceva freddino per pedalare nudi! Fatto sta che la ciclonudista e il giro delle fontane si è svolto con un bel bagno vestiti! Ecco le immagini a confronto tra Saragozza, Nevada e Milano. Buona visione!

Davide di Assonatura



Saragozza (Spagna)



Nevada



Milano

SOCIETA'

I. PARLANO DI NOI

Anche il cinema si occupa dei naturisti. E' appena uscito un film francese dedicato a noi. Commenti e recensioni viste da chi scrive su questo magazine qui sotto. Buona lettura.

Nicolò:

Dal 25 giugno esce nelle sale cinematografiche una commedia divertente che ha suscitato non poche polemiche nell'ambito del naturismo.

"Spogliati tessile, spogliati, spogliati", laddove più che un mantra o un invito, sembra un ordine a Le Ventu, l'isola immaginaria dove tutti d'ogni età giocano completamente nudi.

Inizia così quest'interessante articolo, pubblicato sull'ultimo numero dell'Espresso del 1 luglio 2004 dal titolo *Svestiti e Usciamo*; una piccola recensione di questo nuovo film.

Il titolo è "*Naturisti per caso*", una pellicola francese ambientata a Cap d'Adge (nel film Le Ventu), una notissima località della costa meridionale della Francia che attira migliaia di naturisti da tutta Europa ogni anno.

La storia narra le vicende di una donna trascurata dal marito, interpretata da Barbara Schulz, che decide di comprare una multiproprietà dal prezzo bassissimo, senza vederla, a scatola chiusa. Scoprirà però durante la vacanza al mare con i bambini che la sua villetta si trova proprio nel bel mezzo di un villaggio di nudisti, per lo più integralisti.

I promotori del film però avvertono che il film non è un documentario ortodosso della vita naturista, bensì una libera creazione funzionale all'evoluzione della storia. Funzionale alla riscoperta della seduzione, del sesso e della trasgressione. Una vita naturale che manda in tilt la civiltà dei consumi, vedendo le scene di nudo girate al supermercato. In ogni caso fin d'ora il film è sottoposto a forte critica, mostrando un aspetto dell'ideale fortemente legato al sesso e alle orge collettive, laddove i triangoli amorosi nascono e si susseguono tra una duna e l'altra, mentre gli aspetti legati alla vita normale del naturista rimangono un pochino offuscati.

Prende subito la parola Gianfranco Rimbolzi, presidente del Fenait, dichiarando il film provocatorio, ponendo l'attenzione verso i veri valori naturisti. Egli è convinto che il film farà riflettere molte persone sul

fenomeno naturista e su come potranno imparare a rispettare il nostro ideale.

Nell'articolo si trovano anche alcune notizie riguardo ai centri naturisti in Italia, i problemi legali in corso e un rimando al sito del film (www.nudistipercaso.it). Andiamo a vederlo!!!

Recensione tratta da un articolo di Mario Mazzetti. www.fice.it

Regia: Franck Landron

Titolo originale: les Textiles

Origine: Francia 2003.

Durata: 92'.

Sophie e Oliver sono una coppia giovane, normale, e sono proprietari di un forno a Parigi.

Oliver si alza alle tre del mattino per fare il pane e Sophie si divide tra il banco del negozio e la cura dei suoi due figli.

La vita è scandita dai ritmi pesanti del lavoro: di giorno Oliver dorme e non si accorge più delle grazie della moglie. La stanchezza si mangia gli abbracci e le tenerezze dei primi tempi. Leggendo un annuncio affisso sul board del negozio Oliver, e dopo qualche esitazione, Sophie, si mettono in contatto con Paul e Colette, una strana coppia di anziani scollacciati che hanno messo in vendita a un prezzo bassissimo la loro quota di una villetta al mare di multiproprietà...un vero affare!

Sophie e Oliver decidono di comprare la casa senza neanche andare a vederla. Finalmente Sophie parte per il mare con i bambini e scopre che la villetta a buon mercato è nel cuore di un villaggio di nudisti integralisti.

E' molto efficace l'attesa nel film, la suspense sulla casa dei sogni, il mistero che si scioglie di colpo durante la traversata in battello della donna con i figli: quando tutti i passeggeri si tolgono i vestiti, rimanendo nudi tra lo sconcerto dei figli e la vergogna della madre, tutto è chiarito.

Dopo lo shock iniziale, Sophie, in attesa dell'arrivo di Oliver, comincio a conoscere quello strano mondo di luci e di ombre (i triangoli erotici dei vicini che Sophie spia dal suo giardino o le partouze notturne in riva al mare) e alla fine il turbamento iniziale si scioglie in un finale inaspettato.

Nel film Sophie è sempre vestita, vestita in un campo nudisti: basterebbe che si spogliasse per non sentire più lo sguardo degli altri posarsi su di lei. Ma Sophie non vuole cambiare il colore della sua pelle. Non si spoglia. Si sente però aggredita da tutti quei corpi nudi intorno a lei, e vestita, si sente trattare come una talebana dai natu-

risti. Non che Sophie sia una bigotta, ma come riassume alla disinibita vicina Juliette, per lei spogliarsi assume un chiaro connotato sessuale. Juliette intanto cerca di coinvolgerla in serate sfrenate, ma lei da un lato si chiude in casa, dall'altro analizza la situazione inerente il suo problema coniugale.

La storia attuale e verosimile dei due protagonisti, si snoda attraverso una serie di momenti comici, ed un pretesto per mostrare i tiri che a volte gioca il caso: quella che doveva essere una vacanza familiare diventa una rivoluzione che scompiglia le pagine fin troppo ordinate della routine del quotidiano vivere.

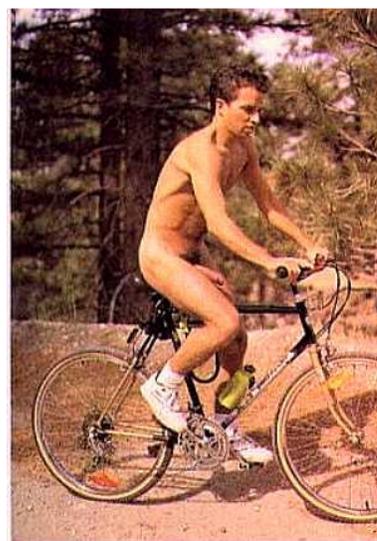
La donna si trova ad affrontare una nuova situazione che fa scoppiare le contraddizioni e le fa scoprire la voglia di anticonformismo, di seduzione, di desiderio, di sesso.

Il film però mostra pure l'integralismo e l'intolleranza intrinseca di tanti che invece, si dicono, magari in buona fede, contrari ad ogni forma di costrizione, laddove una naturista caccia dal supermercato Oliver perché è un tessile.

LIBEROCIBO

LE CUCINE SOLARI

Arriva dalla Germania è sta raggiungendo l'Africa. E' una cucina solare parabolica, efficiente (raggiunge i 200°C), orientabile, non costa nulla nella gestione e solo da 100 a 160 € all'acquisto, ed offre alle popolazioni autoctone, la libertà da fonti di calore monopolistiche (petrolio, gas, energia elettrica) e contemporaneamente la possibilità di non inquinare. Per sapere di più: www.ilportaledelsole.it



LETTERA APERTA ALLE DONNE

di Matilde.

Innanzitutto un ciao a tutte le nostre lettrici. In questa lettera voglio spiegarvi alcune cose sul nudo-naturismo che forse non avete mai avuto modo di chiarire o di averne informazione in modo corretto. **Lo farò cercando di spiegarvi, come donna, quali sono gli aspetti che migliorano una vacanza, un week-end, oppure la vita, se questa sarà la vostra scelta, in un ambiente naturista.**

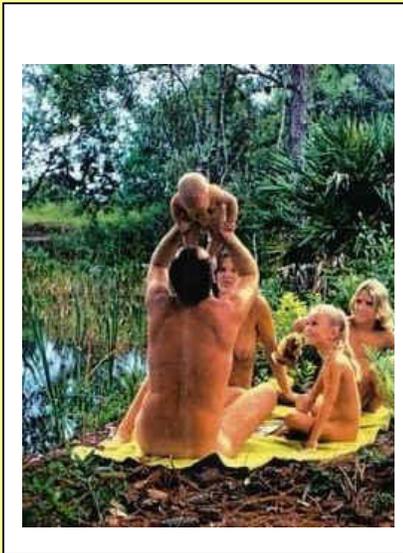
1. Dopo l'inverno rimettersi il costume: un dramma! La pancetta è aumentata durante l'inverno, qualche smagliatura in più è misteriosamente comparsa e con la pelle così chiara qualsiasi costume ci sta male, non ci valorizza. Qualche pustoletta, a causa della biancheria intima e dei vestiti che non lasciano respirare ed asciugare la pelle, completa un quadro non certo gratificante. Dopo un anno di lavoro e di stress, ecco che partire per le ferie è un nuovo stress. Bene, vi dico che esiste altro al mondo. Al di là della libera scelta di condurre una vita sana nel cibo, nei tempi, nell'alimentazione e nell'attività fisica, che se condotta vi porterà ad arrivare a fine inverno, se non con i connotati cambiati, almeno tonici, magri e in salute, l'ambiente vacanziero nudo-naturista, siate certe, tutti questi problemi da ansia d'immagine, ve li risparmia totalmente. Il naturismo e chi lo condivide rigetta in toto l'idea di una bellezza dai canoni standard imposti dai media tv e giornali (con puri scopi commerciali, per intenderci). Stare nudi, con i propri difetti, comporta una visione d'accettazione anche dei difetti degli altri. Questo fa sì che stando nude nessuno uomo vi osserverà con atteggiamento o espressione da vitellone giudicante. Pochissime donne si permetteranno di guardarvi con aria superiore, sia perché si rendono conto che la media degli individui è normale (il mondo non è fatto di fotomodelle, come ci fanno pensare i giornali femminili che leggiamo ogni giorno) e anche perché manca un oggetto del giudizio molto importante e basilare, che ci dà, come donne, la possibilità di criticarne l'aspetto, il colore, cosa evidenzia, come le sta, di che marca è: il costume. Diremmo un motivo di ansia e civetteria in me-

no. Le donne come gli uomini, sono tutte/i diversi, alla faccia di chi ci ha sempre detto che sono tutti uguali, ma questo per fortuna. Bisognerà fare solo lo sforzo di reimparare a guardare gli altri come sono nudi nella realtà, cercando, all'inizio, anche con uno sforzo di volontà, di dimenticare l'immagine (di tutte le donne/uomini uguali e perfette/i) come siamo abituate a vederle/i tutti i giorni sui manifesti pubblicitari. Il punto è che le persone normali siamo abituate a vederle vestite, i nostri colleghi/colleghe di lavoro, la gente per strada, mentre le persone molto belle (fotomodelle/e, ballerini, ecc.) siamo abituate a vederle costantemente nude o semi-vestite. L'automatismo del cervello ci fa assumere per condizione normale il fatto che quelli belli possono stare nudi, quelli meno belli no; che la media della popolazione sia fatta di fotomodelle/e, e che quindi noi siamo delle cacchine; che la bellezza sia quella (cioè con standard precisi) e non invece soggettiva. Nel naturismo la bellezza è la natura, cioè quello che la natura ha creato, cioè soggettiva. Quindi non ansiogena. Questo ci permette di sentirci belle in quanto naturali e in quanto non giudicate dagli uomini o dalle altre donne con quel taglio standard, al quale se non appartieni, ti devi ammazzare in palestra, sperando questa possa fare il miracolo che potrebbe fare solo una plastica. Oppure ti devi ammazzare e basta. Il naturismo invece ti aiuta ed essere veramente libera.

2. L'igiene intima. Se leggiamo le nostre care riviste femminili o qualche sito internet dedicato alle donne, su questo tema, ci rendiamo conto che siamo rimasti ai primi del novecento. Quando ancora non c'era l'acqua in casa e la popolazione non era certo abituata a lavarsi tutti i giorni. Quando ancora i medici dovevano fare opera di divulgazione e di convincimento per far adottare una prassi di igiene intima alle donne e poi, successivamente, agli uomini (che più refrattari, ci hanno messo circa un secolo ad imparare). Ora, siamo arrivate a leggere che bisogna lavarsi le parti intime tre volte al giorno, con detergenti, che prima per anni ci hanno riempito di allergie (ma ne abbiamo comprati per miliardi di fatturato), e poi ci hanno detto che siccome quelli non erano ipoallergici, bisognava comprarne di nuovi, di diversi: neutri (altri miliardi). Infine si "scopre" che la pelle è leggermente acida, e allora ci voglio quelli a pH 5.5, (certo non testati sugli animali) ipoalergenici, supersicuri (altri miliardi). Tre volte al giorno, per far

si che il maggior consumo, produca altri miliardi. Ci hanno inculcato che la biancheria intima protegge dallo sporco, dai microbi, dai virus... (e non esageriamo! Non è mica uno scafandro!) e quindi anche il costume. Diciamoci la verità: questo può essere in parte vero se vivi in una palude malarica di fine ottocento o in una casa più simile a una porcilaia, e posi i tuoi glutei nudi, sul pavimento di luoghi come questi. Si dà il caso che nella nostra società tutto ciò sia passato e che il presente invece registri allergie da abiti, da biancheria intima, da costumi da bagno, che, o per il tipo di stoffa o perché stretti o perché portati in continuazione, fanno male. Questa è la semplice verità. Lavarsi, poi, oggi come oggi è sufficiente farlo una volta al giorno, con un semplice sapone naturale. Restando così pulite, ma con il nostro odore naturale. Niente profumi, spesso creano allergie, oppure semplice disorientamento e fastidio. E comunque il nostro odore è già di per sé il profumo naturale di cui l'essere umano è dotato per attirare (se esiste affinità) o allontanare (se non esiste affinità) il possibile partner. Perché arrogarsi la presunzione di pensare che siamo in grado di fare meglio della natura? Bhò? Stare nudi è l'essenza dell'igienismo. E' sufficiente usare qualche semplice precauzione: portarsi un piccolo asciugamano per appoggiarlo sulla sedia quando ci si siede in luoghi pubblici; tutto qui. Volete dirmi che questa semplice operazione è più difficile che portarsi dietro borsetta, set di trucchi, beauty-case, occhiali da sole, quattro tipi di crema, ecc.ecc.? Insomma cerchiamo di essere donne, non di essere stupide. Ho un'amica che si dichiara naturista





che fa tre docce al giorno, tutti i giorni, e che si spara al sole come una lucertola per 24 ore di seguito (si sposta da un emisfero all'altro per poterlo prendere tutto!) già dal primo giorno di giugno, dopo un inverno all'ombra. Strano ma ha la pelle che sembra quella di un ornitorinco imbalsamato e non riesce a capirne il perché. Vorrei dire a tutte che naturismo e nudismo non c'entrano con idiozia. Il sole va preso con esposizioni graduali e con creme (naturali, meglio) protettive. Fino a quando non c'è nella pelle sufficiente melanina per proteggerla. Inoltre quando si suda al sole, cercate di non lavarvi ogni 5 minuti, perché nel sudore c'è un acido particolare, che guarda caso è, dopo la melanina, la seconda protezione nei confronti del sole.

3. Il sociale. Abbordaggio naturista (spiaggia naturista) o abbordaggio vitellone (spiaggia tessile)? Quale scegliere? Vi racconto come funziona. Su una spiaggia tessile noi ci mettiamo ogni giorno un costume diverso, alcune perché non vogliono farsi riconoscere dal rompiballe del giorno prima, altre perché giocano sull'effetto sorpresa. Tutte perché, visto che abbiamo speso un stipendio in costumi, sarebbe stupido tenerli nella valigia. Gli uomini variano da quelli che mettono i costumi con ginocchiere comprese a quelli che mettono il pantaloncino attillato evidenzia-patta. Ci siamo sempre chieste se i primi non mettono quello dei secondi perché ce l'hanno piccolo o proprio perché sono convinti che il pantalone lungo faccia la sua bella figura in ogni occasione. I secondi di solito sono palestrati e quindi dopo un anno di fatica perché non valorizzarne i risultati. In ogni caso ci pare che la situazione stia c'è arrivando ad una

serie di valutazioni e di pre-giudizi, come avrete notato, tipiche di quel tipo di ambiente sociale. L'approccio naturista è forse più "banale", più lento, più cauto... forse semplicemente più ... naturale. Guardare ed essere guardate, da nude essendo nude, abbassa comunque l'aggressività delle persone, riconducendole ad un approccio più sensuale, più delicato, più universale. Incredibile ma mi viene da dire... più civile! Allarme, allarme che il naturismo sia civiltà e il tessilismo meno? (lungi da me far sorgere cotanto dubbio ;-)

4. Tra indossare un microperizoma e stare nudi che differenza fa? Appunto, allora perché indossare un microperizoma? Scherzi a parte, la differenza c'è: il perizoma ci valorizza esteticamente rispetto ai canoni di bellezza della pubblicità, facendoci pensare che così siamo parte del gruppo-società e di essere quindi meglio accettate. Peccato che ci impedisce di vivere quelle sensazioni uniche che da la nudità integrale: se non ci credete datevi almeno una possibilità di provare a fare un bagno nude e di asciugarvi al sole nude su una spiaggia; capirete da sole. Si lo so all'inizio fa paura per vari motivi: 1. capire solo dopo trent'anni di aver sbagliato tutto può di colpo farci cadere l'autostima sotto i piedi; ma è un attimo vi assicuro. Il pensiero successivo è: bhè almeno me ne sono accorta prima di avere le tette ad un'altezza calpestando anche stando in piedi. 2. la sensualità della nostra nudità ci può preoccupare, certo non siamo abituate, ma io direi lasciate che sia un problema degli altri. 3. E il ciclo mestruale? Quando c'è si possono indossare dei "comodissimi" assorbenti interni. Alcune di noi non possono; vabbè, buon viso a cattiva sfiga, per qualche giorno è concesso tornare al costumino, ma il più mini possibile!

Matilde.

DIARIO del VILLAGGIO

CRESCITA INTERIORE

Le attività associative di Assonatura che si stanno sviluppando presso la sede - il Villaggio del sole - proseguono con un ritmo che segue un'onda. Week-end intensi alternati a giornate di riposo. Oltre alle attività dedicate all'animazione e alle feste, sono però contento che ci sia una crescente partecipazione alle gior-

nate dedicate alla sperimentazione e alla crescita interiore e che ci siano energie e disponibilità a realizzare un'intera settimana residenziale dedicata a scoprire e ad avere un primo contatto con un ventaglio di pratiche olistiche e filosofie dedicate al benessere psicofisico e a quello interiore. La prima giornata dedicata alla meditazione dinamica e ai massaggi ha raggiunto il numero minimo di iscrizioni per essere svolta e sabato 17/7 ce ne sarà una seconda. E' l'approccio di Assonatura ad essere quello di offrire opportunità: di conoscere, capire, sperimentare liberamente in un ambiente sereno. Tanti soci stanno mettendo a disposizione le loro conoscenze e le loro esperienze, o anche solo la loro presenza attiva, per dare a tutti una possibilità in più.

E' on line il programma della "Settimana esperienziale" che si terrà dal 31/7 al 6/8, con possibilità di sistemazioni tra le più svariate, interne al villaggio o esterne in B&B della zona, con pasti autonomi o realizzati dai soci che si offriranno per cucinare. Vi aspettiamo dunque!

Davide di Assonatura.

RIDIAMOCI SU

Congresso europeo di trapiantologia

Relatore Inglese: "Annunciamo una grande scoperta: Abbiamo preso un uomo senza reni, lo abbiamo sottoposto a trapianto una settimana fa ed oggi, grazie ai progressi della Scienza Medica inglese, è già fuori a cercare un lavoro!"

Relatore Francese: "In Francia abbiamo fatto di meglio: abbiamo preso un paziente senza un polmone e, sottoposto a trapianto, dopo tre giorni è già fuori a cercare lavoro!"

Relatore Tedesco: "Noi abbiamo preso due pazienti senza cuore, vi abbiamo trapiantato metà di un cuore funzionante per uno e dopo due giorni sono già tutti e due fuori a cercare un lavoro!"

Relatore Italiano: "Non potete competere. In Italia abbiamo preso un tale completamente senza cervello, lo abbiamo messo a capo del Governo e dopo nemmeno un anno, mezza Italia è già fuori a cercare lavoro!"

LA POSTA

Chiedo cortesemente un piccolo spazio tra le pagine di Assonatura Magazine per raccontare brevemente la "Nostra" trascorsa estate naturista e, per far conoscere a chi eventualmente interessato, alcune iniziative che vorremmo proporre a livello locale. Inizio col presentarmi, mi chiamo Ennio ed abito a Piacenza. Con mia moglie Cristina pratico naturismo da sempre e siamo da oltre venti anni iscritti prima all'UNI ed in un secondo tempo ANITA.

Da sempre frequentatori di villaggi naturisti all'estero, in Italia troviamo ampi spazi nella nostra provincia, in montagna o lungo i corsi d'acqua, in particolare sul fiume Trebbia.

Lo scorso anno in particolar modo, essendo reduce da un incidente in moto con relativa e consueta frattura di una gamba, Cristina ed io non ci siamo in pratica mai mossi dalla nostra provincia ed abbiamo quindi sfruttato a fondo la pace e le bellezze di questa valle, infatti, dai primi di Maggio fino a circa metà Settembre e quando questa pazzia estate lo permetteva, mai abbiamo mancato all'appuntamento col nostro fiume.

Sarà stata forse la quotidiana assiduità, oppure la naturalezza della nostra nudità esposta ma mai ostentata, od anche più semplicemente per un fattore di maggiore tranquillità, fatto è che tante coppie dedite al naturismo dopo un po' cominciavano a fermarsi non lontano da noi.

In breve, con alcune di queste persone sono iniziati i soliti semplici convenevoli all'arrivo ed a sera quando si andava via, successivamente siamo passati alle



alle quattro chiacchiere sul più e sul meno fino ad arrivare poi a condividere in compagnia sole acqua natura e tranquillità per l'intera giornata.

Il nostro punto di ritrovo non era lontano da Piacenza, proprio sotto il castello di Rivalta, in un punto dove il fiume formava un bel laghetto.

Abbiamo fornito questo luogo d'alcuni "Confort" che ci aiutassero a trascorrere meglio le giornate costruendo un capanno per l'ombra, il solarium, un luogo fresco per mantenere le nostre bibite alla giusta temperatura ed anche un campo per il gioco delle bocce.

Quasi ogni giorno dopo il mini torneo di bocce non mancava la "Coltellata" al salame accompagnata da un bicchiere di quello buono... E così abbiamo passato l'estate, aria aperta tanti bagni allegria sole... "Quando c'era" ma soprattutto tanta, tanta compagnia.

Naturalmente non è mancato qualche rompiscatole dalla patta perennemente aperta, ma cosa molto importante notata da me e Cristina è che mentre gli anni precedenti quando da soli cercavamo un posticino isolato dove poterci spogliare liberamente eravamo spesso asfissati dai soliti "smanettoni", quest'anno essendo in gruppo, al massimo qualcuno di questi passava, sostava un poco e quindi vista la normalità delle nostre giornate, metteva via il suo armamentario se ne andava da dove era venuto.

Un giorno abbiamo anche avuto la visita dei Carabinieri che però, al contrario di ciò che ci aspettavamo, hanno guardato da lontano e se ne sono andati via.

Grazie poi all'amico e socio Alfredo Braggi, guida dell'Appennino piacentino, ci siamo anche spinti talvolta nell'alta valle trascorrendo interi pomeriggi camminando lungo sentieri e tratti di fiume in tutta nudità ed in perfetta sintonia con la natura e la bellezza del posto.

Contiamo di ripetere la bellissima esperienza anche l'anno prossimo, vorremmo anzi migliorarci. L'intento è di rilanciare una mia proposta di qualche anno fa, vale a dire quella di formare un nuovo gruppo locale sempre chiaramente nell'ambito dell'ANITA, il cui scopo principale sia quello di unire il più possibile i naturisti della zona.

Raggiungendo tale traguardo ed avendo un certo numero di presenze potremmo prefigurarci alcuni scopi.

1) Scegliere una zona e frequentarla assiduamente così da abituare i locali alla nostra presenza, in un secondo tempo tentare di ottenere dalle autorità locali competenti un'a-

rea riservata a chi vuol praticare naturismo.

2) Proporre con l'aiuto dell'amico Alfredo, escursioni guidate nelle alte valli del Trebbia e dell'Aveto od a piacere su tutto il nostro territorio montano.

Le nostre zone offrono la possibilità di passare intere giornate camminando nudi a contatto della natura totalmente immersi in aree del tutto incontaminate.

Alfredo ci regala tutta la sua esperienza e quindi avremo un'ottima guida che con sicurezza saprà portarci sui sentieri più suggestivi.

Essendo acuto conoscitore della natura del posto, possiede la grande capacità di evidenziare tutto ciò che solitamente sfugge alla vista del normale escursionista.

Per gli appassionati, le escursioni possono continuare anche nella stagione autunnale ed invernale, chiaramente il paesaggio cambia, e.... l'abbigliamento anche....

3) Organizzare mega grigliate in Trebbia nella bella stagione oppure trovarci al ristorante od in pizzeria nei periodi invernali.

4) Seguire eventi culturali, organizzare gite per il fine settimana oppure viaggi per le ferie, aderire assieme alle varie iniziative dell'ANITA od anche praticare sport, canoa, bici, trekking, arco ecc.

Probabilmente il mio entusiasmo porta un po' troppo ottimismo e mi fa lavorare un po' troppo di fantasia, in ogni caso vorrei tentare, nella peggiore delle ipotesi avrò comunque trovato tanti nuovi amici.

So che dalle mie parti la gente è un po' schiva e riservata, ma so anche che ogni anno vedo decine di coppie che cercano posti appartati e spesso si "Nascondono" per vivere il naturismo. In fin dei conti si tratta solo di conoscerci....

Mi attiverò inoltre per pubblicizzare la cosa a livello locale, accetterò qualsiasi buon consiglio mi possa giungere e soprattutto, accoglierò a braccia aperte chiunque voglia dare un aiuto per dividere con me l'organizzazione e la formazione del gruppo.

Saranno graditi anche quei gruppi già formati che vorranno dividere esperienze con noi, venendoci a trovare od invitandoci a visitare le aree in cui solitamente vivono il naturismo.

Chi volesse prendere contatto con me per aderire all'iniziativa: tel. 0523484372 ab. e 3403078300 cell. E-mail: ennio.soresi@tin.it

**I PIU' FAMOSI NATURISTI D'AMERICA?
ECCOLI!**

**COME NON LI
AVETE MAI
VISTI IN TV,
MA COME
SONO IN
REALTA':**

NATURISTI!

